

do detto Ottone successe nel Ducato di Borgogna ; e gli altri due , cioè Eude , ed Enrico furono pure l'un dopo l'altro Duchi di Borgogna appresso la morte d'Ottone .

Ella è per altro cosa degna d' osservazione , quallora leggiamo che il Re Lotario era Principe in certo modo si può dire senza Stati , perchè i suoi vassalli quasi tutti avevano molto più terre di esso ; perciocchè Laone era forse la sola Città rimasta in suo potere . Per quasi tutto il corso del suo regno fu semplice spettatore , e talvolta arbitro nelle differenze che insorgevano tra i piccoli sovrani , che davano ad esso il titolo di Re , mentre saccheggiavano le terre uno dell'altro , perdevano , e riacquistavano città , venivano talora in campo aperto , senza il menomo riguardo per la maestà regia , ed era gran forte che il regio patrimonio ancora andasse libero da insulti . La maggior disavventura de' Re di questa seconda schiatta si fu l' avere avute poche Città , e Terre che dipendessero immediatamente da essi , e che l' armate reali venivano ad esser composte dalle genti de' varj Signori del Regno , onde il Re era quasi sempre costretto di stare alla discrezione di quelli , ed a procacciarsi l' assistenza loro ad ogni condizione che loro piaceva .

961. Lotario nondimeno per rimediare a questi inconvenienti , cercò d' ampliare i suoi Stati quanto gli fu possibile . La strada più opportuna gli sembrò quella di scacciare i Normanni del
Re.